



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 22/10/2024

Numero Registro Dipartimento 1289

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 14986 DEL 22/10/2024

E

COMUNE DI MARANO PRINCIPATO

Protocollo N. 0008436/2024 del 22/10/2024

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e R.R. n.3/2008, relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Marano Principato (CS).
Autorità Procedente: Comune di Marano Principato (CS). PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- Lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità regionale 2024;
- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;
- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la D.G.R. n. 665 del 14.12.2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- la DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale - Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- il DDG n. 6328 del 14.06.2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13139 del 19.09.2024 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente ad interim del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n.19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Decreto del Dirigente Generale n.1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

DATO ATTO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del Piano (artt. da 11 a 18 del D. Lgs. n.152/2006 e smi);
- nell’ambito di tale procedura di valutazione sono state individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente: Comune di Marano Principato (CS);
 - l’Autorità Competente per la VAS: Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 19.12.2009 è stato adottato il Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) su proposta di Deliberazione di Giunta Comunale n. 174 del 09.12.2009;
- Con nota prot. n.1943 del 30/04/2010, il Comune di Marano Principato (CS) ha trasmesso all’Autorità Competente per la VAS il Rapporto Preliminare, comunicando con nota prot. n. 1948 del 30/04/2010 l’avvio delle consultazioni preliminari anche ai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCMA), ai sensi dell’art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale definitivo;
- Il Settore competente del Dipartimento Politiche dell’Ambiente con nota prot. n.11496 del 25.06.2010 ha inoltrato all’Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 11.09.2023, avente ad oggetto “Adozione Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)” è stato adottato il Documento definitivo del PSC, su proposta della Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 28.08.2023;
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 36 del 13.12.2023 si è pronunciato su “Piano Strutturale Comunale (PSC) - Deliberazione n. 28 del 11.09.2023. Esame e controdeduzioni/osservazioni”, ai fini urbanistici;
- Con nota prot. n. 824 del 26.01.2024, inviata con pec assunta in atti al prot. n.56316 del 29.01.2024, il Comune di Marano Principato (CS), ha trasmesso il Documento definitivo del Piano Strutturale, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, comunicando contestualmente l’avvio delle “Consultazioni” per l’esame istruttorio e la valutazione per la procedura VAS, ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. n.152/06 e dell’art. 24 del R.R. n.3/2008 ed allegando anche la pubblicazione effettuata sul BURC n.15 del 22 gennaio 2024;
- In data 30.01.2024 sul sito web dell’Autorità competente è stato pubblicato l’avviso di avvio delle consultazioni per l’esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n.152/2006 e dell’art. 24 del RR n.3/2008;
- Con successiva nota prot. n.2683 del 29.03.2024, inoltrata con pec assunta in atti al prot. n. 38844 del 03.04.2024, al termine del periodo di consultazione sul Rapporto Ambientale,

l'Autorità Procedente ha inoltrato le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni e con successiva nota prot. n. 2852 del 5.4.2024, in atti al prot. n.256654 del 10.04.2024 ha trasmesso gli elaborati completi del Piano Strutturale Comunale, su supporto digitale;

- Con nota prot. n. 287606 del 24.04.2024, il Responsabile del Procedimento (individuato con nota prot. n. 64095 del 31.01.2024), a conclusione dell'iter amministrativo ha trasmesso il fascicolo del Piano Strutturale Comunale (PSC) per l'assegnazione alla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) ai fini dell'espressione parere motivato, reso nella seduta plenaria del 09.10.2024.

VISTO il parere motivato espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 09.10.2024 ed assunto in atti al prot. n.638622 del 11.10.2024;

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/2008, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura di VAS sono pervenute osservazioni sul Rapporto Ambientale per come rilevato nel parere reso dalla STV;
- la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 09.10.2024 ha espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Marano Principato (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/ raccomandazioni;

RITENUTO NECESSARIO prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 09.10.2024 (parere prot. n.638622 del 11.10.2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato reso parere motivato favorevole per Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Marano Principato (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione resa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 09.10.2024 (parere prot. n.638622 del 11.10.2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Marano Principato (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni.

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere motivato ai fini VAS, espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV).

DI NOTIFICARE il presente provvedimento al Comune di Marano Principato (CS), al Settore 7 "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, all'ARPACal, all'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

**Settore 2 “Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali - Sviluppo Sostenibile”**
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

SEDUTA del 09.10.2024

**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di Marano Principato (CS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008. Autorità Procedente: Comune Marano Principato (CS).
Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..**

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);

- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) - Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo””;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii..

PREMESSO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale di Marano Principato (CS) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- Nell’ambito di tale procedura di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - Autorità Procedente: Comune di Marano Principato (CS);
 - Autorità Competente: Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 19.12.2009 è stato adottato il Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) su proposta di Deliberazione di Giunta Comunale n. 174 del 09.12.2009;
- Con nota prot. n.1943 del 30/04/2010, il Comune di Marano Principato (CS) ha trasmesso all’Autorità Competente per la VAS il Rapporto Preliminare, comunicando con nota prot. n. 1948 del 30/04/2010 l’avvio delle consultazioni preliminari anche ai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCMA), ai sensi dell’art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale definitivo;
- Il Settore competente del Dipartimento Politiche dell’Ambiente con nota prot. n. 11496 del 25.06.2010 ha inoltrato all’Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 11.09.2023, avente ad oggetto “Adozione Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)” è stato adottato il Documento definitivo del PSC, su proposta della Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 28/08/2023;
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 36 del 13.12.2023, si è pronunciato su “Piano Strutturale Comunale (PSC) - Deliberazione n. 28 del 11/09/2023. Esame e controdeduzioni/osservazioni”, ai fini urbanistici;
- Con nota prot. n. 824 del 26/01/2024, inviata con pec assunta in atti al prot. n.56316 del 29.01.2024, il Comune di Marano Principato (CS), ha trasmesso il Documento definitivo del Piano Strutturale, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, comunicando contestualmente l’avvio delle “Consultazioni” per l’esame istruttorio e la valutazione per la procedura VAS, ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. n.152/06 e

dell'art. 24 del R.R. n.3/2008 ed allegando anche la pubblicazione effettuata sul BURC n.15 del 22 gennaio 2024.

- In data 30.01.2024 sul sito web dell'Autorità competente è stato pubblicato l'avviso di avvio delle consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 24 del RR n.3/2008;
- Con successiva nota prot. n.2683 del 29.03.2024, inoltrata con pec assunta in atti al prot. n. 38844 del 03.04.2024, al termine del periodo di consultazione sul Rapporto Ambientale, l'Autorità Procedente ha inoltrato le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni e con successiva nota prot. n. 2852 del 5.4.2024, in atti al prot. n.256654 del 10.04.2024 ha trasmesso gli elaborati completi del Piano Strutturale, su supporto digitale;
- Con nota prot. n. 287606 del 24/04/2024, il Responsabile del Procedimento, a conclusione dell'iter amministrativo ha trasmesso il fascicolo del Piano Strutturale, assegnato alla STV ai fini dell'istruttoria di merito in data 3.7.2024.

VISTI:

Gli elaborati relativi al Piano Strutturale Comunale costituiti da:

QSE - QUADRO ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE

- 01. Analisi del sistema delle comunicazioni e delle caratteristiche socio economiche;

QNP - QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

- 01. Stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico;
- 02. Stralcio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- 03. Stralcio P.d.F. vigente;
- 04. Individuazione delle invarianti strutturali;
- 05. Perimetro del centro abitato;
- 06. Piano di Zonizzazione acustica;

QAP - QUADRO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

- 01. Analisi della percezione dinamica del paesaggio;
- 02. Analisi della percezione statica e dell'intervisibilità del paesaggio;
- 03. Analisi delle caratteristiche morfologiche del territorio;
- 04. Studio Geomorfologico
- 04A Carta inquadramento geologico e strutturale;
- 04B Sezioni geologiche;
- 04C Carta geomorfologica;
- 04D Carta idrogeologica e del sistema idrografico;
- 04E Carta clivometrica;
- 04F Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale;
- 04G Carta geologico-tecnica ed ubicazione indagini;
- 04H Carta dei vincoli;
- 04I Carta di sintesi;
- 04L Carta delle pericolosità geologiche e delle azioni del piano;
- 05A Studio agropedologico – Carta Agropedologica;
- 05B Studio agropedologico – Carta Uso del Suolo;
- 05C Studio agropedologico – Carta Tutela Suoli Agricoli;
- 05D Studio agropedologico – Carta Zonizzazione;

QSM - QUADRO MORFOLOGICO E STRUTTURALE

- 01. Analisi del sistema della viabilità e delle connessioni;
- 02. Analisi delle tipologie edilizie;
- 03. Analisi delle caratteristiche costruttive;
- 04. Fattori costitutivi della struttura urbana;
- 05. Consistenza edilizia;
- 05A. Consistenza edilizia;
- 05B. Consistenza edilizia;
- 05C. Consistenza edilizia;

AT - ASSETTO DEL TERRITORIO:

- 01. Classificazione del territorio;
- 01A. Classificazione del territorio;
- 01B. Classificazione del territorio;

- 01C. Classificazione del territorio;
- 02. Ambiti progettuali e azzonamento;
- 02A. Ambiti progettuali e azzonamento;
- 02B. Ambiti progettuali e azzonamento;
- 02C. Ambiti progettuali e azzonamento;
- 03 Indicazioni e prescrizioni di massima per la protezione civile

- R-01. Relazione Generale;
- R-02. Studio Geomorfológico;
- R-03. Relazione Agropedologica;
- R-04. Dimensionamento e Verifica degli Standards;
- R-05. Rapporto Ambientale;
- R-06. Regolamento Edilizio ed Urbanistico;

Gli elaborati modificati a seguito delle osservazioni, costituiti da:

- TAV E-06 REU 12-2023 MARANO PRINCIPATO OSSERV.APPROVATE;
- TAV AT-01 CLASSIFICAZIONE CON OSSERV. APPROVATE DICEMBRE 2023 REV.2023;
- TAV AT-01 CLASSIFICAZIONE CON OSSERV. APPROVATE DICEMBRE 2023 REV.2023-AT-01A;
- TAV AT-01 CLASSIFICAZIONE CON OSSERV. APPROVATE DICEMBRE 2023 REV.2023-AT-01B;
- TAV AT-01 CLASSIFICAZIONE CON OSSERV. APPROVATE DICEMBRE 2023 REV.2023-AT-01C;
- TAV AT-02 ZONIZZAZIONE FEBBRAIO 2023 REV.2023 OSSERVAZIONI APPROVATE DICEMBRE 2023;
- TAV AT-02 ZONIZZAZIONE FEBBRAIO 2023 REV.2023 OSSERVAZIONI APPROVATE DICEMBRE 2023 AT-02A;
- TAV AT-02 ZONIZZAZIONE FEBBRAIO 2023 REV.2023 OSSERVAZIONI APPROVATE DICEMBRE 2023 AT-02B;
- TAV AT-02 ZONIZZAZIONE FEBBRAIO 2023 REV.2023 OSSERVAZIONI APPROVATE DICEMBRE 2023 AT-02C;

VAS

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non Tecnica.

PRESO ATTO:

- del parere geomorfologico ex art. 13 della legge n. 64/1974 e dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, favorevole con prescrizioni, rilasciato dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Settore 1 – Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico Area Settentrionale – Cosenza Prot. n.273897 del 16/06/2023;
- delle osservazioni tecniche pervenute nell'ambito della procedura di VAS (Parere Arpacal Dipartimento Provinciale di Cosenza prot.n.8499 del 11/03/2024) e delle controdeduzioni trasmesse dal Comune di Marano Principato con nota prot.n.2683 del 29/03/2024;

Attività tecnico-istruttoria

Il Piano Strutturale del Comune di Marano Principato (CS), comprensivo degli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica è stato adottato e controdedotto con delibere del Consiglio Comunale, seguendo l'iter previsto dall'art. 27 della L.R. n.19/2002.

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata tenendo conto della situazione di partenza, rappresentata nel Quadro conoscitivo, nonché sul PSC con annesso REU, costituito dagli elaborati e dalle tavole definitive adeguate a seguito delle osservazioni pervenute.

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e tenendo conto dei documenti correlati e delle scelte pianificatorie che sono state operate sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale e delle diverse componenti ambientali di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano. Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR,

sono stati coinvolti oltre agli Enti e alle Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e gli stakeholders del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell'ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Analisi del contesto territoriale e ambientale

Il Comune di Marano Principato è un piccolo centro del versante interno della Catena Costiera Paolana, nell'Alta Valle del Crati, situato a 496 m. s.l.m. Dista 13 km da Cosenza, al quale è collegato da una strada provinciale che immette sulla Statale n.19. Dal punto di vista urbanistico, Marano Principato è costituito da un centro abitato principale, "Annunziata" (ove sono ubicati gli uffici ed i servizi pubblici), da quattro contrade di varia consistenza (Savagli, Bisceglietto, Malatri e Pantusa) e da numerose case sparse. Esso confina a nord-est con il comune di Castrolibero, a nord con quello di Marano Marchesato, a sud con quello di Cerisano e a nord-ovest con quelli di Falconara e San Lucido. Una serie di vie secondarie, comunali ed interpoderali, favorisce la relazione del centro abitato con le varie frazioni e le case isolate distribuite nel territorio agricolo.

Il territorio comunale è posto sul versante sinistro del fiume Crati. La superficie complessiva assomma a 6,39 Km², con quote altimetriche che variano da un massimo di m 1.159 slm in corrispondenza del monte Sproviero ad un minimo di m 347 slm, riscontrata alla località Malatri. In generale, le caratteristiche geomorfologiche più spiccate di questa porzione dell'appennino calabrese, che è costituita per il 90% da collina e montagna, sono rappresentate da forme relativamente arrotondate alle parti sommitali, erte e scoscese ai fianchi. Nel complesso, infatti, i luoghi manifestano orografia accidentata, caratterizzata da dislivelli molto accentuati. Prevale il paesaggio collinare ma alquanto corrugato, che giace per oltre il 50% a quota superiore ai 500 metri, caratterizzato da fitto reticolato idrografico dovuto a piccoli corsi d'acqua dal regime torrentizio e da alvei con sponde molto incise e con pendenze accentuate che contribuiscono ad originare diffusi fenomeni di disordine idraulico e di dissesto idrogeologico.

Il suolo è ampiamente occupato da macchie boschive e si presenta brullo, cretaceo, sassoso e spesso con rocce affioranti. L'agricoltura di carattere estensivo rappresenta la struttura di base dell'attività economica principatese, costituita da piccole aziende a conduzione diretta; il 30% dei terreni è incolto, mentre per il restante 70% la destinazione della produzione agraria va dalle olive ai cereali, dalle uve da vino alle castagne. La superficie agricola utilizzabile (SAU) rappresenta circa il 10% della superficie territoriale, per contro la superficie boscata assomma ad oltre il 65%.

Tra le colture arboree più diffuse vi sono ulivo e vite. Menzione a parte per il castagno, gli altri fruttiferi sono rappresentati da poche piante di pesco, noce e albicocco. Le colture agrarie maggiormente praticate sono seminativi e seminativo erborato.

Proprio l'agricoltura ha rappresentato la principale occupazione della popolazione locale fino a poco più di un cinquantennio. Successivamente, l'occupazione agricola si è contratta sia per il fenomeno migratorio, che ha interessato tutte le contrade, che per la vicinanza di Cosenza, che hanno determinato una forte contrazione dell'occupazione in agricoltura a favore anche dei settori secondario e terziario.

È in atto, in generale, un progressivo e generale abbandono dalle aree rurali, specialmente montane, che comporta effetti nefasti sull'assetto del territorio, sia per la regimazione delle acque che per la modifica della struttura della vegetazione, per le dinamiche di erosione, contenuto in materia organica e attività biologica dei suoli.

Strategie, contenuti ed obiettivi del PSC

Il Piano Strutturale riveste un ruolo programmatico e strategico e, quale strumento urbanistico di livello generale, si configura come fattore di promozione dello sviluppo locale e di orientamento dell'assetto territoriale. In tale ottica, il PSC si propone di raggiungere i seguenti obiettivi di pianificazione urbanistica e di sviluppo socio – economico del territorio (cfr. RA pag.14):

- individuare un'area per garantire un'offerta turistica-ricettiva correlata al turismo collinare e montano, in modo da destagionalizzare l'offerta turistica e promuovere forme di turismo legate alle zone rurali e al patrimonio naturale;
- prevedere l'inserimento di aree artigianali e di piccola-media industria per poter favorire lo sviluppo, l'ammodernamento e l'ampliamento delle imprese locali ma anche per poter intercettare nuove proposte di insediamenti produttivi che possono avere una positiva ricaduta economico – occupazionale per il territorio;
- favorire forme di integrazione tra le diverse funzioni urbane e produttive nei diversi nuclei urbanizzati presenti sul territorio;
- favorire uno sviluppo sostenibile e diversificato delle attività di trasformazione, garantendo compatibilità degli interventi con le risorse ambientali, il paesaggio ed il patrimonio edilizio esistente;



- ricondurre ad una destinazione maggiormente coerente con le peculiarità del territorio, tutte quelle aree edificabili su cui per diversi motivi oggettivi (geomorfologici, geologici, tutela paesistica, ambientale ecc.) non è realizzabile uno sviluppo edilizio - urbanistico che rischierebbe di stravolgere ulteriormente l'assetto del territorio, nonché quelle aree che sono state oggetto di specifica richiesta da parte dei proprietari (in particolare delle contrade);
- individuare forme per la riqualificazione, la valorizzazione e la diversificazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel centro di primo impianto, individuando, altresì, eventuali possibilità di espansione a diversa destinazione, in aree prossime al centro, per consentire a famiglie ed attività esistenti di poter trovare nuove possibilità insediative e frenare possibili flussi di abbandono;
- formulare il nuovo Regolamento Edilizio ed Urbanistico, in coerenza con le nuove disposizioni legislative nazionali e regionali, con lo scopo di fornire l'Ente di uno strumento agile e facilmente interpretabile, per l'attuazione delle previsioni del piano, del meccanismo perequativo, degli interventi urbanistici attuativi e di quelli edilizi in genere, proponendo possibili soluzioni alle problematiche che nel tempo si sono presentate in fase di gestione del precedente piano regolatore generale;
- adeguamento dello strumento urbanistico al Piano di Assetto Idrogeologico e alle nuove disposizioni impartite dalla Legge Urbanistica Regionale.

Struttura del Piano

Il Piano è stato dimensionato basandosi sul quadro demografico attuale e tendenziale e su indicatori socio-economici ormai consolidati, ritenendo per Marano Principato un incremento della popolazione residente nel medio-lungo periodo, legato sia alle caratteristiche del Comune sia alla capacità del PSC di catalizzare nuove attività.

Per quanto concerne il dimensionamento degli abitanti teorici insediabili, il P.D.F. vigente non presentava specifici elaborati tesi ad individuare né la popolazione teorica esistente al momento di redazione del Piano, né la crescita di popolazione o di attività extra residenziali previste. Pertanto, si può schematicamente desumere che, assumendo in forza al D.M. 1444/1968 la quantità di 120 mc per abitante teorico insediabile, la popolazione teorica insediabile ed equivalente al carico urbanistico allora previsto (relativamente alle zone residenziali) sarebbe stata 18.276 abitanti. Il nuovo P.S.C. individua, conseguentemente, una popolazione teorica esistente (in forza alle analisi del patrimonio edilizio esistente) pari a circa 2.966 abitanti equivalenti e una previsione teorica in aumento di 8.659 per un massimo di 11.625, comunque inferiori rispetto al precedente strumento.

Nell'elaborato contrassegnato con la sigla "AT 04. Dimensionamento e verifica degli standards", le dotazioni territoriali sono state dimensionate per tutte le aree in misura largamente superiore al minimo inderogabile stabilito dal D.M. 1444/1968. La determinazione delle aree standard e la loro localizzazione intende rispondere non solo a parametri di tipo quantitativo ma anche a parametri di tipo qualitativo. Per tale ragione, sono stati evidenziati nel R.E.U. precise indicazioni in merito alle dotazioni territoriali, sia in riferimento alla localizzazione che all'accessibilità e ai parametri ecologico ambientali. In particolare, per quanto concerne la pianificazione di tutti gli ambiti per nuovi insediamenti, così come evidenziato nel R.E.U., la dotazione per le aree standard è stata slegata al volume massimo che la pianificazione attuativa determinerà in quella zona, stabilendo, invece, mediante il meccanismo perequativo adottato, che per tutte le nuove aree destinate alla trasformazione urbanistica, venisse programmata la cessione gratuita del 25% della superficie territoriale per dotazioni di aree standard.

Al fine di rendere le scelte del P.S.C. sostenibili sotto il profilo ambientale, si sono svolte indagini specialistiche che hanno riguardato i diversi aspetti di approfondimento dello strumento di pianificazione (urbanistico, geologico, idrogeologico, agropedologico, infrastrutturale, etc). La sintesi di tali studi ha permesso di evidenziare, nelle aree individuate, quelle capaci di non alterare gli obiettivi prefissati di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse. Pertanto, al fine di poter limitare eventuali problematiche inerenti all'attuazione di detti ambiti e comparti, si è proteso verso modalità di attuazione e assunzione di parametri urbanistico-edilizi, ecologico-ambientali e perequativi, in grado di apportare benefici diffusi a tutta la struttura urbana. Difatti, come si può desumere dalle schede di assetto urbanistico relative alle aree in esame, presenti nel R.E.U. e nei successivi paragrafi del Rapporto Ambientale, sono state adottate misure di mitigazione e/o compensative per le quali risultano dotazioni territoriali, in alcuni specifici ambiti di trasformazione, anche superiori ai 42 mq/ab insediabili, vi sono opportuni indici di permeabilità dei suoli, indici di piantumazione in rapporto all'edificato, altezze contenute, accessibilità pedonali e ciclabili agli spazi di uso pubblico, etc.

Di conseguenza, sommando i dati derivanti dall'analisi del P.D.F. emerge che con il nuovo Piano Strutturale Comunale si è optato per un sostanziale riequilibrio del carico urbanistico. Infatti, come si può facilmente evidenziare dal raffronto tra i due strumenti urbanistici, emerge che le linee programmatiche e progettuali

tracciano un nuovo modello di sviluppo, cercando di riequilibrare, con nuovi parametri urbanistico-edilizi ed ecologico-ambientali, il potenziale impatto delle future trasformazioni territoriali, sul complesso delle risorse esistenti. Infatti, il nuovo P.S.C. consentirà la realizzazione di complessivi 1.039.044 mc (comprese le volumetrie previste per le Aree destinate ad insediamenti produttivi e le zone a servizi) contro 1.906.455 mc, previsti dal vigente P.D.F. Inoltre, vengono destinate a Standard urbanistici circa 416.760 mq anziché 353.470 mq.

Il P.S.C., ai sensi dell'art. 20 della L.R. 19/02 e sulla base degli studi e delle analisi svolte all'interno del Quadro Conoscitivo, classifica il territorio comunale in:

- urbanizzato, costituito dalle parti della città e/o del territorio, anche di carattere storico, caratterizzate dalla presenza di insediamenti organizzati con continuità per usi urbani. Tali aree sono servite da viabilità ed infrastrutture a rete;
- urbanizzabile, che comprende terreni che sono destinati dal P.S.C. a nuovi servizi e a nuovi insediamenti abitativi, commerciali, turistico-ricettivi e produttivi, incompatibili con gli usi agricoli.;
- agricolo-forestale, che comprende quelle parti di territorio non urbanizzato, costituiti da ambiti naturali, seminaturali ed agricoli, non pienamente servite da infrastrutture viarie e a rete, destinate dal P.S.C. al mantenimento degli usi agricoli e forestali e/o ad attività ad esse connesse comprese quelle residenziali, sportive e turistico-ricettive, compatibili con la natura della zona.

Al fine di garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio, salvaguardando e valorizzando le risorse presenti, il P.S.C. individua e disciplina all'interno del territorio comunale 5 sistemi:

- sistema insediativo consolidato;
- sistema insediativo in trasformazione;
- sistema agricolo e forestale;
- sistema dei servizi e delle attrezzature specialistiche;
- sistema di tutela e salvaguardia.

- a Il Sistema insediativo consolidato è costituito da tessuti urbani di formazione moderna prevalentemente saturi, dotati delle opere di urbanizzazione primarie, caratterizzate da destinazioni spesso monofunzionali generalmente residenziali. Si tratta di tessuti urbani caratterizzati da una forma geometrica regolare, come prima espansione nelle principali contrade, o da una morfologia non pianificata quasi totalmente priva delle urbanizzazioni primarie, organizzata prevalentemente a pettine lungo le strade interpoderali, situati nelle numerose frazioni presenti sull'intero territorio. Il P.S.C. individua diversi ambiti di intervento, sottoposti a specifica normativa. Il Sistema insediativo consolidato e i relativi sottoambiti sono ricompresi nella Z.T.O. B che comprende le zone edificate sature e/o di completamento a diversa destinazione.
- b Il sistema insediativo in trasformazione è costituito da parti di territorio inedificate, con particolare vocazione ad accogliere lo sviluppo urbanistico ed edilizio, in quanto attraversate dalle principali reti infrastrutturali o poste a ridosso di insediamenti consolidati. Tali aree sono presenti nelle diverse parti del territorio comunale. Il P.S.C. individua diversi ambiti di intervento, sottoposti a specifica normativa. Il Sistema insediativo in trasformazione e i relativi sottoambiti sono ricompresi nella Z.T.O. C per le zone inedificate di espansione residenziale, turistiche alberghiere e nella Z.T.O. D per gli insediamenti produttivi di carattere industriale, artigianale e della media e grande distribuzione commerciale.
- c Il sistema agricolo e forestale comprende tutti quegli ambiti su cui organizzare attività e forme di valorizzazione, riserva e tutela legate al patrimonio agricolo, forestale e montano. Il P.S.C. individua per tale sistema specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese alla tutela e alla valorizzazione degli ambiti agricoli e boscati, distinguendo le aree di produzione ordinarie da quelle speciali, quelle a vocazione turistica da quelle di riserva e tutela, nonché le aree che per condizione morfologica, ecologica, paesaggistico-ambientale ed archeologica, non sono suscettibili di insediamento. Il Sistema agricolo e forestale e i relativi sotto-ambiti sono ricompresi nella Z.T.O. E che comprende gli insediamenti a carattere agricolo, forestale, o ad attività ad esse connesse, comprese la residenza, le attività turistico-ricettive e quelle sportive ed ivi comprese le aree che per condizione morfologica, ecologica, paesaggistico-ambientale ed archeologica, non sono suscettibili di insediamento.
- d Il sistema dei servizi e delle attrezzature specialistiche comprende tutte le aree già impegnate da servizi e attrezzature pubbliche e/o di pubblico interesse, nonché tutte le aree non edificate che il P.S.C. destina a servizi pubblici o di uso pubblico; comprende in generale, le attrezzature collettive così come specificate dalla Circolare Ministeriale LL.PP. 25 gennaio 1967 n. 425. Il Sistema dei servizi e delle

attrezzature specialistiche e i relativi sotto-ambiti sono ricompresi nella Z.T.O F che comprende attrezzature, servizi ed impianti sia a livello di quartiere che a livello urbano, attrezzature e servizi sportivi, servizi scolastici, attrezzature e servizi di supporto alla balneazione, piazze, verde e parchi pubblici attrezzati, aree servizi ed aree di protezione civile.

- e Il sistema di tutela e salvaguardia comprende le aree sottoposte a speciali misure di tutela e salvaguardia di tipo paesaggistico, ambientale, geomorfologico, igienico-sanitario. In tali aree gli interventi devono essere programmati in funzione di quanto specificatamente stabilito dalle disposizioni legislative nazionali e regionali relative alle singole tematiche, salvo norme più restrittive eventualmente previste dal P.S.C.

Alle suddette zone urbanistiche sono stati sovrapposti i vincoli derivanti dal sistema di Tutela e Salvaguardia:

- Vincolo di rispetto stradale;
- Vincolo paesaggistico;
- Vincolo di rispetto dei corsi d'acqua;
- Vincolo di elettrodotto, gasdotto etc.;
- Vincolo cimiteriale;
- Vincolo protezione civile;
- Vincolo delle zone site al di sopra dei 1.200 metri dal livello del mare;
- Vincolo idrologico e forestale;
- Vincolo idrologico a protezione delle falde acquifere;
- Vincolo P.A.I.

Sono altresì individuate le aree per la viabilità con relativi svincoli, piazze e parcheggi. Coerentemente con quanto stabilito dalla Legge urbanistica regionale n° 19/2002 e s.m.i, i sistemi individuati e i relativi sotto-ambiti di intervento sono ricondotti a quanto stabilito all'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968, n° 1444. In virtù di ciò il territorio comunale è suddiviso in zone urbanistiche in riferimento alle "zone territoriali omogenee" definite dal sopra richiamato art. 2 del D.M. 2 aprile 1968, n° 1444, nell'ambito delle quali il P.S.C. definisce le destinazioni d'uso, le modalità costruttive e di intervento, nonché le prescrizioni di vincolo e di salvaguardia ambientale, con le diverse campiture nelle planimetrie di zonizzazione, ed attraverso le presenti norme.

La classificazione delle aree è stata definita sulla base del quadro strutturale e sulla base dei vincoli e delle condizioni limitanti di tipo morfologico ed idrogeologico, comprese le perimetrazioni PAI e PGRA, pertanto il PSC individua zone e sottozone, corrispondenti ad aree urbane e territoriali con caratteristiche omogenee.

La classificazione del territorio comunale ha tenuto conto, quindi, della presenza di aree che per caratteristiche specifiche, potenzialità e valori localizzati, significativa impedenza connessa a ridotte possibilità di trasformazione (situazioni di inedificabilità assoluta o ridotta, condizioni di pericolosità o instabilità territoriale) sono soggette a limitazioni delle trasformazioni e, pertanto, sono state individuate e perimetrare le aree a pericolosità geologica, le zone di rispetto di cimiteri e di impianti tecnologici, nonché quelle sottoposte a vincoli inibitori dai quali discendono condizioni limitanti all'edificazione.

Gli ambiti perimetrati sono stati articolati in:

- **Ambito Urbano Originario Consolidato (A.U.O.C.)**, in cui ricadono le parti di territorio già edificate o comunque interessate dall'edificazione nei limiti stabiliti dall'art. 2 del DM 1444/68 e nelle quali sono almeno in parte presenti le opere di urbanizzazione secondaria e/o primaria. In tali aree sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria anche mediante demolizione e/o ricostruzione. E' consentita l'edificazione mediante intervento diretto nei lotti ancora liberi.
- **Ambito Urbano Residenziale Consolidato (A.U.R.C.) (zona B1 e B2)**, in cui ricadono le parti di territorio già edificate o comunque interessate dall'edificazione nei limiti stabiliti dall'art. 2 del DM 1444/68, a destinazione prevalentemente residenziale e nelle quali sono almeno in parte presenti le opere di urbanizzazione secondaria e/o primaria. In tali aree sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria anche mediante demolizione e/o ricostruzione. È consentita l'edificazione mediante intervento diretto.
- **Ambito Coordinato di Ricomposizione urbanistica (zona BR)** in cui ricadono le parti di territorio interessate dall'edificazione nei limiti stabiliti dall'art. 2 del DM 1444/68, a carattere residenziale e/o misto, nelle quali sono almeno in parte presenti le opere di urbanizzazione secondaria e/o primaria che necessitano di interventi coordinati di ricomposizione urbanistica. L'intervento è orientato a rafforzare e qualificare tale nucleo insediativo, attraverso il completamento della struttura urbana e l'inserimento di attività commerciali, artigianali e di servizio di iniziativa privata. Le previsioni del Piano si attuano per intervento diretto con previsione planovolumetrica e stipula di apposito schema di convenzione da

sottoscrivere da parte dei partecipanti alla trasformazione urbanistica del lotto ed all'Amministrazione Comunale.

- **Ambito per nuovo insediamento (A.N.I.) (zona C1)**, che sono ambiti urbanizzabili a destinazione prevalentemente residenziale. L'intervento è orientato a rafforzare e qualificare il nucleo insediativo del centro capoluogo, attraverso un progetto unitario finalizzato all'ampliamento della struttura urbana consolidata e al potenziamento della dotazione di nuove aree da destinare a servizi ed attrezzature. Si attua tramite P.A.U. con superficie minima d'intervento pari a mq 15.000,00 che, senza necessità di variante al PSC, potrà modificare l'estensione della superficie da destinare ad usi pubblici, nella misura massima di riduzione del 20%. Tale riduzione è ammessa esclusivamente nel caso di realizzazione di tali spazi, attrezzature e servizi, a totale carico dei lottizzanti, e sulla base di un apposito progetto redatto dall'amministrazione Comunale o comunque da esso approvato.
- **Ambito per nuovo insediamento esterno (A.N.I.E.) (zona C2)**, che sono ambiti urbanizzabili a destinazione prevalentemente residenziale, esterne al perimetro urbano. L'intervento è orientato a rafforzare il nucleo insediativo attraverso un progetto unitario finalizzato al completamento della struttura urbana consolidata e al miglioramento delle condizioni di accessibilità e di dotazione di nuove aree da destinare a servizi pubblici e verde. Si attua tramite Piano attuativo per iniziativa pubblica (P.E.E.P) o privata o P.A.U. con superficie minima d'intervento pari a mq 15.000,00.
- **Ambito Residenziale a pianificazione particolareggiata definitiva (A.R.P.D.) (zona C3)** Ambiti già disciplinati da strumenti di pianificazione attuativi ove restano valide tutte le norme e gli obblighi stabilite nelle relative convenzioni. L'intervento è orientato a rafforzare il nucleo insediativo di Marano Principato, attraverso due piani urbanistici attuativi a carattere prevalentemente residenziale. L'edificazione sarà organizzata ed eseguita secondo quanto previsto nei Piani di Lottizzazione approvati.
- **Ambito Produttivo a pianificazione particolareggiata definitiva (A.P.D.) (Zona D1)** Ambiti già disciplinati da strumenti di pianificazione attuativi. Fino alla redazione di nuovi piani attuativi, l'edificazione sarà organizzata ed eseguita secondo quanto previsto nei Piani particolareggiati approvati. La redazione di nuovi piani attuativi, dovrà tenere conto dei seguenti parametri: le destinazioni previste sono quelle per attrezzature ed impianti di tipo produttivo quali attività industriali ed artigianali.
- **Ambito Integrato Produttivo e residenziale (A.I.P.R.) (Zona D2)** Si tratta di Ambiti urbanizzabili a destinazione mista, artigianale, produttiva e residenziale, la cui attuazione è demandata all'approvazione di Piani Attuativi.
- **Territorio agricolo e forestale Zone Agricole (Zona E)**
- **Ambito E1 – Ambito agricolo ordinario** che comprende le aree agricole che non sono considerate boscate che comunque, anche in assenza di specifici vincoli di tutela paesistica o idrogeologica o d'altra natura, contribuiscono a costituire la cornice naturalistica del territorio storico e urbanizzato. In tale sottozona valgono tutte le norme previste per le zone agricole.
- **Ambito agricolo speciale E2**, aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate.
- **Centri rurali E3** che sono ambiti urbanizzati esterni ricompresi entro un contesto rurale (collinare o di pianura) in cui il tessuto edilizio è costituito da una sequenza di lotti di case unifamiliari con giardino o da piccoli complessi di edifici aggregati.
- **Ambito Agricolo Boscato e/o di preminente interesse ambientale E4** che comprendono le aree boscate di proprietà comunale e/o privata, in cui tutti gli interventi previsti saranno regolati da appositi Piani economici di assestamento o da specifici Piani di Utilizzazione, di iniziativa pubblica, privata e/o mista
- **Ambito Agricolo non idoneo all'edificazione E5**, che comprende le aree classificate nel P.S.C., quali zone "non idonee all'edificazione", derivanti dalle tavole geomorfologiche, e riportate nelle tavole progettuali. Sono aree ove si sconsiglia l'edificazione a carattere intensivo per le evidenti carenze idro-geomorfologiche, elevata acclività ed erosione fluvio-torrentizia.
- **Attrezzature di servizio di uso pubblico e collettivo (zone F)** che riguarda le aree già impegnate o non edificate che il P.S.C. destina a servizi pubblici o di uso pubblico; comprende, in generale, le attrezzature collettive così come specificate dalla Circolare Ministeriale LL.PP. 25 gennaio 1967 n. 425.
- **Ambito Servizi pubblici locali SPL (Zona F1), in cui** consentita unicamente la realizzazione di manufatti che ne integrano le funzioni, come attrezzature ricreative e di ristoro, servizi, chioschi.
- **Ambito Servizi per l'istruzione S.I. (Zona F2)**, destinato a servizi e attrezzature per l'istruzione, gestiti da enti pubblici o concessionari di pubblici servizi.
- **Ambito Servizi Religiosi - (Zona F3)**, destinato a servizi religiosi.

- **Ambiti VP - Parco pubblico attrezzato, Piazze e Verde pubblico (Zona F4)**, destinati al verde pubblico, naturale o attrezzato, ivi compresi, se reputato necessario, impianti sportivi a diversi livelli.
- **Ambiti S.S. – Servizi Sportivi (F5)**, destinati alla realizzazione di impianti sportivi a diversi livelli.

Scenario di riferimento ambientale e criticità

Lo scenario di riferimento corrisponde alla molteplicità e alla diversità delle componenti che costruiscono il sistema territoriale, il quale implica che le previsioni di indirizzo, di controllo e di intervento avanzate nel Piano siano nella loro integralità ricondotte a una compatibilità generale, riferita all'intero sistema unitario, verificato in sé e nei suoi rapporti di coerenza con altre scale e fasi; lo strumento si propone come strumento di riferimento per la gestione delle trasformazioni necessarie a orientare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Il Rapporto ambientale e gli elaborati tematici del Piano riportano la ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali che interessano il territorio comunale.

In particolare elaborati cartografici di dettaglio identificano i vincoli tutori e inibitori, comprese le aree sottoposte alle Misure di Salvaguardia del PGRA, le aree sottoposte a vincolo idrogeologico e forestale R.D.3267/23 e le aree di protezione civile, predisponendo quale sintesi le cartografie (cfr. Tav. AT-I, AT-02A-02B - 02C aggiornate a dicembre 2023) che identificano le condizioni di sicurezza idro-geomorfologica (Classe 4 – Zone non idonee o fattibilità con gravi limitazioni) e dettagliano le aree escluse dalla pianificazione per richieste espresse da parte dei cittadini e quelle sottratte anche rispetto al Piano previgente per sicurezza idro-geomorfologica.

Il Rapporto Ambientale riporta l'analisi delle componenti che possono essere direttamente interessate dalle azioni del PSC, indicando come il Piano possa interferire per migliorarle o mantenerle. Nel dettaglio sono stati presi in considerazione fattori e componenti ambientali e le relative pressioni e criticità:

- **Fattori climatici**

Il comune occupa una porzione di territorio prevalentemente di ambiente collinare e montuoso che tende a risalire sulla catena costiera. È esposto alle perturbazioni generalmente provenienti da nord-est ed ovest, con precipitazioni medie annue pari a mm 1.600. La distribuzione stagionale delle piogge è mediterranea con prolungate ed intense precipitazioni nel corso del semestre invernale (circa il 65%), e nel corso del semestre estivo il restante 35%, quando si denotano prolungati periodi di siccità e temperature frequentemente superiori alla norma.

L'andamento delle precipitazioni sia nel corso dell'anno che nel corso di più anni è soggetta a forti variazioni, a volte l'andamento delle piogge si concentra in pochi giorni, con intensità elevata. L'andamento delle temperature è caratterizzato da forti escursioni, con estati molto calde ed inverni che possono diventare rigidi. Quindi possiamo definire i luoghi come caratterizzati da un clima da definirsi "mediterraneo" con aridità estiva ed inverni moderatamente lunghi ed umidi.

- **Energia**

Per quanto riguarda la tematica ambientale Energia, il contesto è molto limitato ad alcuni aspetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, nei processi di trasformazione urbanistica e/o di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Non si prevede che le scelte inerenti al PSC abbiano delle interferenze significative con la tematica ambientale.

- **Atmosfera e agenti fisici: atmosfera e rumore**

Sul territorio si registra la scarsa presenza di attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera. La principale fonte di inquinamento atmosferico è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi non assumono rilevanza nel Comune, pertanto l'analisi delle tematiche a livello territoriale non rileva criticità relativamente alle emissioni.

Per quanto attiene la componente rumore, il Comune è dotato di Piano di zonizzazione acustica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 09/02/2020, in applicazione della Legge n. 447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e della Legge Regionale n. 34/2009. Esso suddivide il territorio in sei tipologie di sensibilità acustica in ragione del suo uso prevalente: dalla classe "I", la più sensibile, utilizzata per ricettori e aree in cui la quiete sonora è prioritaria (scuole, ospedali, ecc.), alla classe "VI", utilizzata per ricettori e aree esclusivamente industriali e produttive in cui sono generalmente presenti all'interno più sorgenti di rumore. Tra questi due estremi sono presenti le classi intermedie dalla "II" alla "V" che rappresentano aree di tutela dal rumore variabili in ragione di alcuni parametri di caratterizzazione del livello di "attività umana", quali la densità abitativa, la presenza di attività artigianali e/o industriali, la presenza e il tipo di infrastrutture di trasporto, ecc.. Il Piano ha delineato, quindi, un territorio con una prevalenza di aree a maggiore tutela, cioè le

classi I, II e III, a conferma dell'aver perseguito gli obiettivi di salvaguardia della popolazione dal rumore ambientale.

- **Acqua: acque superficiali, sorgenti, rete idrica, rete fognante e depurazione**

L'idrografia superficiale è abbastanza semplice. Vi scorrono 4 torrenti principali, tutti con direzione E- W, ed una serie di torrenti di dimensioni minori. Il corso d'acqua principale è il torrente Campagnano, che segna il limite amministrativo fra i comuni di Cerisano e Marano Principato. Il secondo torrente è T. La Valle, che nasce immediatamente a valle del "Campo Sportivo", e, con andamento W-E, attraversa la località "Moretti"; superata questa località, devia verso N-NE per poi avere una decorrenza S-N in direzione del torrente Fiumicello dove si versa nel territorio di Marano Marchesato. Il terzo corso d'acqua nasce in località Petramone, a circa 850 m slm di quota (piccole sorgenti) e prosegue, alimentato da diverse sorgenti, attraverso località Marcantoni e successivamente Cimitero in direzione W-E. L'ultimo corso d'acqua nasce a circa 600 m slm di quota, ha andamento W-NE e costituisce il confine amministrativo con il territorio comunale di Marano Marchesato. L'analisi idrogeologica complessiva del territorio comunale di Marano Principato evidenzia aree in cui gli acquiferi sotterranei si manifestano tramite sorgenti di rilievo e aree dove la risorsa idrica può essere raggiunta tramite la terebrazione di pozzi profondi.

Le manifestazioni sorgentizie importanti con notevole portata sono: sorg. Calabretto con c.a. 45 l/sec. (con carattere tipicamente carsico), sorg. Gr. Accio con 9.0 l/sec., sorg. Gr. Acqualigna con 7.0 l/sec.. Sono poi presenti numerose altre sorgenti con portate di poco superiori al litro/secondo, affioranti a quote poco maggiori dei 1.000 m s.l.m. che danno origine ai corsi d'acqua di pertinenza (T. Campagnano e T. Fiumicello). Come in tutte le manifestazioni carsiche, le acque si concentrano in una rete di canali sotterranei e in ampie caverne, disposte a differente altezza e comunicanti fra loro attraverso meati e cunicoli ascendenti e discendenti.

Le acque superficiali raggiungono le quote più basse attraverso "calici" superficiali (piccoli inghiottitoi sparsi sulla superficie) che si prolungano in profondità. Le manifestazioni carsiche più evidenti si riscontrano nei pressi di passo S. Angelo al confine con Falconara Albanese, la stessa sorgente Calabretto (in Cerisano) nonché i numerosi inghiottitoi e doline che, interessando vaste aree della placca carbonatica, determinano aree di grande interesse ambientale-geologico dette "Geositi". La presenza di tali falde idriche superficiali, per come rappresentato nello studio geomorfologico del PSC, in contesto litologico caotico (quali i conglomerati di Marano) influenza negativamente le caratteristiche geotecniche dei terreni. Il Comune è dotato di rete acquedottistica e sistema fognario. Si rilevano comunque alcune criticità che in ogni caso sono correlate a obiettivi specifici, che mirano al riequilibrio della dotazione idrica per gli usi idropotabili, al completamento di sistemi di approvvigionamento e di adduzione primaria della risorsa idrica, all'adozione di misure di contenimento dei consumi idrici e di recupero delle perdite lungo le adduttrici e le reti idriche, nonché all'adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative. Per quanto riguarda la depurazione, i reflui comunali confluiscono in impianto consortile.

- **Suolo: erosione, rischio idrogeologico, classificazione sismica, desertificazione, incendi, uso e consumo del suolo**

Tale componente ambientale è un sistema complesso che abbraccia diversi elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale, ovvero le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso e i rischi che ne minano l'integrità (rischio di frana, rischio idraulico, rischio di incendi boschivi, erosione). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione, che può produrre effetti negativi e determinare condizioni di elevata criticità, che il Piano attraverso la gestione sostenibile della risorsa cerca di ridurre limitandone l'uso. Apposite carte tematiche sintetizzano le situazioni legate all'evoluzione geomorfologica del territorio in ordine ai processi superficiali e profondi avvenuti in passato, in atto e potenziali. Risultano, pertanto, cartografate le forme, i depositi e i processi connessi con l'azione della gravità, delle acque superficiali e quelle condizionate dall'assetto strutturale delle formazioni affioranti, delimitando, inoltre, aree che presentano analoghi processi evolutivi, nonché le situazioni di rischio derivanti dalla perimetrazione delle aree inserite nel PAI, sia dal punto di vista del rischio frana che idraulico, a cui si aggiungono quelle sottoposte alle misure di salvaguardia introdotte dal PRGA (Piano Rischio Gestione Alluvioni).

A tal proposito il PSC nelle tavole AT-02 (A-B-C) riporta le aree non utilizzabili perché ricadenti per fasce di vincolo idrologico, idrogeologico e morfologico, precisamente a rischio frana R4, R3 e aree in frana P4.

Il territorio di Marano Principato è caratterizzato da un substrato geologico, una morfologia ed una copertura del suolo che determinano una fisionomia eterogenea con tipologia a volte in forte contrasto. La pendenza del territorio è molto accentuata e le condizioni climatiche che interessano il territorio sono state desunte dalle analisi dei dati pluviometrici in due stazioni limitrofe.

I vari tipi di suolo che si succedono nell'area sono nel complesso suoli da sottili a profondi, a tessitura da moderatamente grossolana, con scheletro comune che aumenta generalmente nei suoli evoluti su rocce

metamorfiche. Presentano un buon drenaggio e si caratterizzano per la reazione acida. In buona sostanza i terreni, da un punto di vista ambientale sono rappresentati da suoli scarsamente protettivi nei confronti degli inquinanti che possono essere veicolati con facilità nei corpi idrici superficiali e profondi. I rischi di erosione sono legati quasi esclusivamente all'asportazione della copertura vegetale per attività antropica ed a seguito di incendi.

Il territorio di Marano Principato è caratterizzato, nelle sue linee essenziali, dalla presenza di una faglia di importanza regionale a direzione Sud-Nord, nota come faglia Cerisano-Torano. Sono presenti diversi fenomeni franosi diffusi sul territorio non solo superficiali ma anche profondi e che coinvolgono tutti i complessi metamorfici. È stata evidenziata la presenza di una discreta franosità quiescente, nonché fenomeni erosivi di tipo incanalato: i dissesti più comuni sono del tipo sliding ma esistono anche zone franose in grande senza che sia possibile separare una singola frana da un'altra.

Nelle aree di fondovalle le zone in erosione incanalata diventano zone inondabili. Sono comunque zone sottratte a qualunque tipo di utilizzazione quelle definite nella cartografia allegata come "aree contermini alle incisioni torrentizie ed a corsi d'acqua" e quindi potenzialmente soggetti a piene in caso di eventi meteorici eccezionali. Infine nella carta delle acclività si ritiene di dover considerare come aree a rischio eccessivo perché con pendenze superiori al 35% in rocce "franabili".

Sono state riportate in classe 4 (Fattibilità con gravi limitazioni) per come riportate nella carta AT-I del PSC tutte le aree ove si sconsiglia l'edificazione a carattere intensivo per le evidenti carenze idro-geo-morfologico, elevata acclività ed erosione fluvio-torrentizia. Nella medesima carta sono state mappate le aree percorse dal fuoco, comunque da aggiornare in quanto non riferite agli ultimi censimenti.

- **Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi**

Le principali colture agrarie praticate sono seminativi, seminativo erborato, vigneti, uliveti, uliveti abbandonati e/o percorsi dal fuoco, castagneti da frutto, arboricoltura da legno (noceti). Per quanto attiene le formazioni che concorrono a tipizzare il paesaggio si riscontrano filari di vite, coniferamenti sparsi, arboreti. Da sottolineare che in questi ultimi decenni l'intero territorio è stato particolarmente influenzato dall'abbandono, per effetto della emigrazione e per la denatalità.

In sintesi, nell'area dell'alta collina e in quella submontana (dai 500 agli 800 m) la vegetazione è rappresentata prevalentemente da boschi, in gran parte di castagno e di quercia, mentre la zona collinare è caratterizzata da uliveti e vigneti. Nel PSC non sono segnalate particolari criticità.

- **Rifiuti**

Il Comune ha adottato un sistema di raccolta domiciliare porta a porta, ma non è autosufficiente per lo smaltimento degli RSU in quanto non è dotato di discarica.

- **Trasporti**

Il Comune di Marano Principato è collegato a Cosenza, distante 13 km, da una strada provinciale che immette sulla Statale n.19. Dal punto di vista urbanistico Marano Principato è costituito da un centro abitato principale "Annunziata" (ove sono ubicati gli uffici ed i servizi pubblici), da quattro contrade di varia consistenza (Savagli, Bisceglietto, Malatri e Pantusa) e da numerose case sparse. Una serie di vie secondarie, comunali ed interpoderali, favoriscono la relazione del centro abitato con le varie frazioni e le case isolate distribuite nel territorio agricolo.

- **Salute: campi elettromagnetici, siti inquinati, rischio incidente rilevante**

Le zone del territorio comunale sono attraversate da elettrodotti, che sono però posti all'esterno dell'abitato. Nel territorio non insistono attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera, l'unica fonte di inquinamento atmosferico è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi non assumono rilevanza nel Comune. Non sono presenti nel territorio siti a rischio di incidente rilevante. Ad ogni modo, non si prevede che le scelte del PSC abbiano delle interferenze significative con la tematica ambientale.

- **Risorse ambientali culturali e paesaggistiche**

Nel territorio comunale non vi sono parti di territorio protette, ovvero area di parco regionale, parco nazionale, riserva naturale protetta né sono presenti zone di protezione speciale (ZPS), siti di importanza comunitaria (SIC) o territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D. Lgs n°228 del 18 Maggio 2001. Il Comune di Marano Principato è sufficientemente lontano da aree di pregio culturale, naturale o paesaggistico e, conseguentemente, si può evidenziare che le prescrizioni già previste per il Piano, sono sufficienti per prendere misure precauzionali alla tutela delle aree di particolare pregio ambientale, culturale, naturale e paesaggistico locale.

Ne emerge che, per l'eterogeneità e la molteplicità degli ambienti, sussista una classificazione del territorio alquanto articolata. Conseguentemente, risultano diversi i "Paesaggi ecologici" che ricadono nell'area in esame

in cui gli ecosistemi e sistemi antropici formano una struttura omogenea e riconoscibile, che presenta relazioni funzionali fortemente interessate dalla morfologia del territorio.

La percentuale maggiore del territorio è caratterizzata dai paesaggi di montagna che complessivamente rappresentano oltre il 50% della superficie comunale. Tra di loro è dominante il paesaggio delle montagne metamorfiche con oltre il 45% di copertura.

Anche il paesaggio collinare, con oltre il 40% di copertura interessa una buona parte del territorio, ed al suo interno sono ben rappresentate non solo le colline metamorfiche, ma anche le colline argillose, dislocate a valle dell'abitato. Il paesaggio di pianura, se tale può essere definito, interessa la parte a quota meno elevata e per una limitata superficie, corrispondente a circa il 6% del totale. È generalmente caratterizzato dalla presenza di attività antropiche.

Gli obiettivi di sostenibilità del PSC e i vincoli

La selezione degli obiettivi di sostenibilità per il PSC è stata effettuata sulla base degli obiettivi di sostenibilità desunti da direttive/normative internazionali, comunitarie e nazionali, da strumenti di programmazione e pianificazione regionale e dalle informazioni e considerazioni ambientali derivanti dalle caratterizzazioni delle componenti ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di
- documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

La tabella riportata a pag.24 e ss. del Rapporto Ambientale riporta la correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici per il PSC di Marano Principato, individuati sia per i temi/componenti ambientali che per tematica e relazionati agli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli ed alle criticità/potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del Piano sulle tematiche ambientali e sui fattori di interrelazione.

Il territorio comunale è interessato da diverse tipologie di vincolo sia di natura tutoria che di natura inibitoria. In particolare, nell'elaborato contrassegnato con il QNP 02, sono evidenziate le diverse tipologie di vincolo presenti. In particolare sono presenti i seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico: D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. art. 142 comma 1 lettera d);
- Vincolo idrogeologico: R.D. n. 3265/1923;
- Vincoli derivanti dal P.A.I.;
- Vincoli Amministrativi;
- Vincolo a protezione delle fasce stradali (D. Lgs. n.285/1992);
- Vincolo di Rispetto Cimiteriale (R.D. 1265/1934);
- Fascia di Rispetto dagli Elettrodotti;
- Fascia di rispetto Metanodotto.

Coerenza esterna

Gli obiettivi specifici del Piano Strutturale Comunale di Marano Principato appaiono coerenti con quelli individuati dai documenti di pianificazione sovraordinata presenti al momento della redazione del PSC. Da tali obiettivi e strategie discendono le singole azioni di Piano che sono riportate nel Rapporto Ambientale (cfr. pag.26-30 del RA), coniugandole con tutte le componenti ambientali mediante una specifica matrice.

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra il PSC ed i Piani e Programmi sovraordinati. In particolare, essa permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi di sostenibilità formulati per la proposta di PSC e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale sia trasversale. L'analisi è stata condotta attraverso una matrice correlando gli obiettivi di sostenibilità del PSC rispetto a quelli dei seguenti Piani/Programmi:

- Quadro Territoriale Regionale con valenza paesaggistica (QTRP);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e PRGA;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
- Piano Energetico Regionale;
- Piano Energetico Provinciale;

- Piano della Mobilità Provinciale;
- Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale;
- Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Cosenza.

Il Rapporto Ambientale analizza le relazioni tra Piani/Programmi secondo una suddivisione degli obiettivi e dei vincoli del contesto territoriale e ambientale di riferimento, tenendo conto in particolare le indicazioni in essi contenute.

Dalla verifica di coerenza esterna verticale effettuata risulta che non vi sono interventi e/o strategie del PSC in contrasto con gli obiettivi dei piani e programmi adottati a livello regionale e provinciale.

Essa evidenzia una adeguata correlazione tra le strategie del PSC e i principali obiettivi, particolarmente, del QTR a livello regionale e del PTCP a livello provinciale.

In particolare gli interventi previsti nel PSC sono volti a perseguire: gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e di promozione di un buon livello di accessibilità nel territorio, secondo le linee del QTR; l'obiettivo di tutela e salvaguardia dell'integrità fisica del territorio proposto dal PTCP, nonché la promozione di uno sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e l'integrazione tra la pianificazione della mobilità e la pianificazione territoriale ed urbanistica previsti nel PTCP.

Per quanto concerne la coerenza esterna orizzontale si evidenzia che il comune di Marano Principato era dotato di un P.D.F. e sono vigenti il Piano Comunale di Protezione Civile ed il Piano di zonizzazione acustica. Il piano Comunale di Protezione Civile, si limita ad individuare le aree di primo soccorso e quelle di emergenza. Dette aree, verificate dal P.S.C. sulla base degli studi di carattere idrogeologico ed ambientale sono state confermate e opportunamente cartografate. Pertanto, anche la coerenza esterna orizzontale mostra un pieno recepimento negli interventi e delle strategie previste dal PSC.

Tuttavia, è bene evidenziare che, sebbene gli obiettivi di sostenibilità risultano coerenti con quelli dei Piani sovraordinati, l'espletamento della procedura di VAS sul Piano Strutturale Comunale non esonera i proponenti di interventi progettuali specifici dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano i presupposti.

Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, analizzata nel Rapporto Ambientale, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del Piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza delle strategie e degli strumenti scelti per la sua attuazione. Infatti, essa assicura l'efficacia della strategia d'intervento rispetto alle criticità ed alle potenzialità individuate nell'analisi del contesto territoriale ed ambientale.

Nel dettaglio è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano; ponendo a confronto le azioni/obiettivi del Piano, evidenziando la compatibilità degli effetti delle azioni del Piano sull'ambiente, accertando che le trasformazioni del territorio previste nel PSC sono compatibili con il sistema insediativo, con il sistema agroforestale e naturalistico-ambientale.

La valutazione dello schema proposto può ritenersi adeguato agli obiettivi generali di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile, atteso che il quadro che ne deriva di fatto consente di rendere esplicito il percorso del PSC nel contemperare azioni di sviluppo con le misure di tutela e le azioni previste appaiono complessivamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'ambito territoriale di riferimento e per l'operatività del PSC, in quanto vengono anche previste quando necessarie adeguate soluzioni di mitigazione dei possibili effetti.

Le azioni del PSC, sintetizzate in tabelle (cfr. pag. 170 e ss. del RA) per ogni singolo sistema (naturalistico, insediativo, agricolo-forestale e relazionale) vengono correlate in una matrice di coerenza ambientale interna che le relaziona con gli obiettivi di sostenibilità e le strategie del PSC, consentendo di valutare il grado di sinergia e coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e di tutela definiti.

Monitoraggio

L'obiettivo del monitoraggio è quello di verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano nonché gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione. Nel Rapporto Ambientale le componenti ambientali considerate significative, per

le quali è necessario prevedere attività di monitoraggio, sono state raggruppate in tematiche di riferimento. A tal fine è stata operata in forma preliminare la scelta di un set di indicatori al fine di valutare le trasformazioni sul territorio (cfr. RA pag.183 e ss), suddivisi sulla base di tematiche e di componenti/fattori ambientali.

Le azioni del Piano di monitoraggio comprenderanno, conseguentemente:

- adeguamento del set di indicatori ambientali definito nel Rapporto ambientale;
- popolamento del set di indicatori ambientali;
- temporizzazione delle attività di monitoraggio;
- produzione di report e di una relazione finale annuale;
- analisi, valutazione ed eventuale rimodulazione del Piano;
- attività di informazione e pubblicizzazione.

La realizzazione del monitoraggio sarà curata dall'Amministrazione Comunale con l'ausilio delle strutture pubbliche competenti. Il coordinamento di tale attività sarà affidato all'Ufficio Tecnico comunale che potrà avvalersi dell'ausilio di professionisti specializzati in tale settore per l'effettuazione dei controlli e la predisposizione dei report. L'Amministrazione Comunale provvederà alla determinazione di un apposito capitolo di bilancio per la programmazione delle risorse finanziarie da destinare a tale specifiche iniziative.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica, formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale, ed è in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale Comunale (PSC), dei suoi obiettivi, della coerenza, degli effetti e delle misure per la mitigazione egli impatti attesi garantendo ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

VALUTATO CHE:

- Il Rapporto Ambientale, quale parte integrante degli elaborati di Piano, definisce gli elementi fondamentali ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed evidenzia la congruità delle scelte di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali e specifici che il Piano intende perseguire.
- Il PSC è volto al ridimensionamento del consumo di suolo, con utilizzo degli ambiti urbanizzabili finalizzato alla ricomposizione del tessuto urbanizzato, al riempimento dei vuoti urbani, escludendo le aree inidonee all'edificazione a causa di condizioni limitanti dal punto di vista geomorfologico e/o disposte da intervenute disposizioni normative.
- L'attuazione combinata e sinergica delle azioni del Piano mira al miglioramento della sicurezza del territorio e diminuzione dei rischi idrogeologici e ambientali, in termini di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio antropico e naturale, di valorizzazione delle risorse e rafforzamento dell'identità locale nonché della competitività dei sistemi produttivi;
- Dall'analisi del Rapporto Ambientale e dalla individuazione degli ambiti si rileva che la presenza di zone miste (commerciali, artigianali e residenziali), pertanto, al fine di mitigare possibili impatti dovranno essere previste opportune misure mitigative in termini di tutela ambientale, prevedendo il rispetto di distanze obbligatorie tra gli ambiti residenziali e le tipologie artigianali, che in ogni caso non potranno prevedere attività non compatibili con le residenze.
- Dall'analisi della matrice di coerenza esterna si evince che gli obiettivi individuati nel Piano Strutturale Comunale sono coerenti e sinergici con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, nonché con quanto previsto dalle strategie del PSC improntate alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio e della tutela dell'ambiente naturale; dalla matrice degli impatti si rileva che le azioni del PSC possono generare interferenze negative sulle componenti ambientali, per cui le azioni volte alla riorganizzazione del territorio comunale, sia in termini di spazi costruiti/urbanizzati, sia di aree agricole e di componente naturalistica, alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio, nonché le mitigazioni, ove necessarie, sono da ritenersi adeguate, fermo restando il rispetto delle prescrizioni individuate dal presente parere motivato.
- Gli obiettivi di sostenibilità risultano coerenti e soddisfano gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, sebbene alcuni non siano stati considerati nella versione definitiva e/o aggiornata, pertanto, sarà necessario che i proponenti dei singoli interventi progettuali, ricadenti negli ambiti delineati dal Piano, acquisiscano ogni parere e/o autorizzazione previsti per norma, compresa la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano i presupposti normativi.
- Il PSC non rileva la presenza di aree a rischio di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

- Il REU contiene indicazioni circa il decoro urbano, i requisiti minimi fisici e di qualità ambientale dell'edificato, il risparmio energetico e miglioramento e definisce per singoli ambiti unitari le modalità attuative.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il Rapporto ambientale contempla gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato "F" del R.R.-n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili impatti sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale e negli elaborati allegati e le previste misure di mitigazione;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

VISTO l'art. 4 della LUR, secondo il quale *“sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”*;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato favorevole** per il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Marano Principato (CS), comprensivo di Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

- Resta onere dell'Autorità Procedente effettuare prima dell'approvazione l'adeguamento degli elaborati di Piano alle prescrizioni del presente parere motivato, del parere del tavolo tecnico regionale di cui DGR 577/2021 e DDS 785/2022, nonché di ogni ulteriore parere da acquisire secondo le normative vigenti;
- Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie, che dovranno essere collettate ad impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione, procedendo anche all'aggiornamento delle planimetrie delle reti tecnologiche.
- I Piani Attuativi Unitari (PAU) riferiti a zone residenziali, redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.
Restano **esclusi da tale prescrizione eventuali nuovi Piani Attuativi relativi alle zone miste (produttive/ artigianali e residenziali)**, che, dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, al fine di valutare i possibili impatti derivanti dalla commistione delle destinazioni ammesse.
- Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo", allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto dovranno essere verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.

- Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo, inserendo specifiche disposizioni normative nel REU. Inoltre, dovranno essere rispettate le disposizioni normative di cui al Tomo IV del QTRP relative alla salvaguardia dei geositi individuati e presenti sul territorio comunale.
- Nelle fasce di rispetto di strade, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti tecnologici non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN", nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche".
- In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.
- Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.
- Per eventuali aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..
- Inoltre, nell'ambito dei Piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile, vietando nuovi impianti ricompresi nella classe uno, a distanza inferiore a 500 m dalle residenze.
- Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali e/o turistiche, anche tra comuni limitrofi, individuando opportune misure mitigative da inserire nel REU. Inoltre, è necessario prevedere una fascia di rispetto nel caso di zone produttive/industriali adiacenti alle zone residenziali, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine per eventuali attività insalubri di I classe; inoltre, devono essere previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni sparse ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti rispettando le seguenti fasce di rispetto da recepire nel REU:
 - Distanze minime reciproche degli allevamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (100-700 m);
 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (100-250 m);
 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (100-500 m).
- Eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dall'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e smi.
- Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e smi.
- In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – "*Norme per lo sviluppo degli spazi urbani*" si dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, che dovrà prevedere:
 - censimento del verde;
 - un regolamento del verde;
 - un piano degli interventi sul verde pubblico;
 - un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
 - un piano generale di programmazione del verde;
 - un piano di promozione del verde.

- Sia adottato il piano del colore, previsto dall'art. 97 del REU, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.
- I singoli interventi progettuali in attuazione del PSC dovranno acquisire ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi nel D. Lgs. n.152/2006 e smi.
- Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
Siano individuati modalità di raccolta dei dati, indicatori, target di riferimento, misure per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, responsabilità e risorse finanziarie. Vengano inoltre individuati modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi, prevedendo la redazione del report almeno con cadenza annuale.
- Ai sensi dell'art. 17 "*Informazione sulla decisione*" del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle Autorità interessate, indicando la sede ove si possa prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:
 - parere motivato espresso dall'Autorità competente;
 - dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la presente valutazione non attiene alle procedure urbanistiche, previste dall'art. 27 della LUR 19/2002 e smi, la cui responsabilità è dell'Ufficio di Piano e dell'Amministrazione comunale interessata, cui sono demandate le funzioni relative al governo del territorio non attribuite alla Regione ed alle Province, secondo le previsioni dell'art. 4 della LUR n. 19/2002 e smi., nonché l'adeguamento del Piano Strutturale a quanto prescritto da ogni parere previsto dalla normativa vigente compreso il parere del tavolo tecnico regionale di cui DGR 577/2021 e DDS 785/2022.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale del Piano ai sensi del D. Lgs. n.152/2006.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla-osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale agli elaborati del Piano Strutturale, l'Autorità Procedente dovrà richiedere la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità Procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di Marano Principato (CS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008. Parere motivato VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Autorità Procedente: Comune di Marano Principato (CS).

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>ASSENTE</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>ASSENTE</i>
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Maria Annunziata LONGO (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>

(*) Relatore/Istruttore/Coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Si trasmette in allegato il DDG N. 14986 DEL 22/10/2024.

Distinti saluti

Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Regione Calabria

Data: 29/03/2024 12:40

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0002683/2024 - TRASMISSIONE
OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE E RELATIVE
CONTRODEDUZIONI - PROCEDURA VAS RELATIVA AL PIANO
STRUTTURALE COMUNALE

DA: "Per conto di: protocollo.maranoprincipato@pec.it" <posta-
certificata@pec.aruba.it>

A: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

CC:

E

COMUNE DI MARANO PRINCIPATO

Protocollo N.0008436/2024 del 22/10/2024

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/10/2024 alle ore 12:40:46 (+0200) il messaggio "PROCEDURA VAS RELATIVA AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE MARANO PRINCIPATO (CS)_PARERE MOTIVATO" è stato inviato da "valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it" indirizzato a:
cosenza@pec.arpacal.it protocollo.maranoprincipato@pec.it
protocollogenerale@pec.provincia.cs.it urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec210312.20241022124046.231292.211.2.57@pec.aruba.it

E

COMUNE DI MARANO PRINCIPATO

Protocollo N.0008436/2024 del 22/10/2024